



Oltre il relitto
Un viaggio subacqueo nella storia

■ «Oltre il relitto» (Magenes) di D'Aquino, Lucarini, Perozzi non è solo un libro per gli appassionati di subacquea e delle profondità marine. È anche un viaggio storico attraverso le immagini, i racconti e le esperienze di alcuni grandi esploratori e dei relitti che sono andati a scoprire: dalla Motonave Viminale all'affascinante Britannic; dal transatlantico del Führer al

sommergibile Scirè della X MAS, che con le sue azioni fece tremare il Mediterraneo a vantaggio dell'Asse. Ricca la rassegna fotografica di ieri e di oggi che conduce il lettore nelle stive di navi d'altri tempi come quella del 242 a.C., forse del padre di Annibale. Si passa poi alle spedizioni ai santuari sommersi di Truk Lagoon e Scaipa Flow e alla corazzata Victoria, il gratta-

cielo dei subacquei, conficcato come una freccia a 150 metri di profondità. Infine le dritte per la ricerca economica delle imbarcazioni affondate e un prontuario sui diritti, i doveri e la biologia del relitto. Al libro è allegato un dvd nel quale esperti subacquei illustrano come comportarsi nel ventre di questi mostri sommersi.

Franco Bovaio

La vita quando era nostra

I giorni dedicati alla lettura fanno sopportare la realtà e regalano molte illusioni

Veronica Meddi



Noir
«L'inganno della memoria» (edizioni Anordest, 238 pag. euro 12,90) di Gianluca Arrighi: avvocato romano con la passione del giallo

L'inchiostro cade e si espande, fissandosi sul foglio della vita, a macchie irregolari, imprevedibili. Chiaro in alcuni punti, più torbido in altri, e comunque intenso, come i ricordi che meritano di rimanere lì, per sempre. Bisogna dividerli con qualcuno però, per essere credibili. Eppure la frontiera tra libertà e caos non è così facilmente definita, «non sai mai quando stai superando questa linea così sottile». Dov'è che ha inizio il precipizio? Nessuno lo sa, nessuno può prendersi la briga di indicarlo come limite estremo. Un libro invece sì, anzi, fa molto di più: può far notare persino la pericolosa assenza di terra. Marian Izaguirre nel suo «La vita quando era nostra» (Sperling & Kupfer, pag. 374 euro 17,90) coinvolge e appassiona intrecciando alla narrazione principale altre storie che si rincorrono.



Sogno
«La vita quando era nostra» (Sperling & Kupfer, pag. 374) di Marian Izaguirre

Con un ritmo pacato, una struttura narrativa fluida, e salti temporali che mostrano il percorso di crescita dei protagonisti, l'autrice riesce a portare l'attenzione anche su temi importanti su cui riflettere. Tra Lola e Matias galeotto non fu un solo libro, ma giorni interi di grandi letture. E poi idee, progetti, sogni, fino a quando scoppiò la guerra che tutto distrusse, anche la loro casa editrice. Ma insieme si può ricominciare, un libro alla volta, capitolo dopo capitolo, parola che riconduce ad altre parole. C'è un'energia particolare in un libro usato, un imprinting emozionale che racconta una storia inedita che va oltre l'inchiostro. Di mano in mano, di vita in vita, lei si racconta. Matias li raccoglie e li rivende andando in giro per le case madrilene. Una donna lo vede, un giorno, e quell'istante diventa speciale, unico. La vita di Alice, inglese arrivata a Madrid prima della guerra, cambia per sempre. Sfolgiando pagina dopo pagina si crea un'amicizia sincera tra Alice e Lola. Due donne che portano entrambe il peso del passato, due segreti nascosti nelle pieghe degli anni di guerra, e che entrambe troveranno, infine, il coraggio di rivelare. Muovendo l'aria la vita torna loro, com'era prima.

I libri sono la religione e leggere è la cosa che si fa quando si è stufi del mondo. Aiutano a sopportare la realtà e regalano ai protagonisti di questa storia la sensazione di poter ancora fare ciò che vogliono. La mattina i sogni di ognuno rimangono impigliati, come nodi, tra i capelli, e la patria è nell'incavo della spalla dell'amore. «Tu leggi, leggi ogni volta che puoi. Ti salverà» e stringi forte a te quel libro come fosse l'oggetto più caro. Un libro quando è aperto non mostra solo la sua copertina.

INCONTRI

Ritratto
IL BRASILE ODIERNO

«Infamia» (Exòma edizioni) Ana Maria Machado il 31 marzo sbarca nella sede dell'Ambasciata brasiliana per presentare (su invito) il suo romanzo (ore 18,30). Ne emerge un inedito ritratto del Brasile di oggi, che prossimo ad ospitare i Mondiali e le Olimpiadi, e tra i candidati per l'Expo 2020, non può più essere considerato solamente come il pais do carnaval.

Povertà
TUTTA LA VITA IN UN GIORNO

«Tutta la vita in un giorno» (Rizzoli) Viaggio fra la gente che sopravvive mentre nessuno se ne accorge. È il coraggioso progetto di narrative non-fiction di Francesca Barra per raccontare il drammatico fenomeno dei nuovi poveri: disoccupati, padri separati, persone fiaccate dal destino di diventare invisibili, ma perché non vogliamo vederli. Se ne parla a la Feltrinelli Libri e Musica di piazza Colonna 31-35 il 2 aprile (ore 18).

Umanità
LA RAGAZZA DEL CINEMA

«La ragazza del cinema» (Del Vecchio) Nel centenario della nascita di Marguerite Duras, un inedito di una delle più grandi scrittrici francesi del Novecento: la conferma della coerenza e dell'acutezza di una eccezionale osservatrice dell'umanità. Incontro il 3 aprile alla Libreria Arion Monti, via Cavour 255-d (ore 18,30). In contemporanea, uscita anche dell'ebook «La minaccia della luce», intervista inedita realizzata dalla sua biografa ufficiale Michelle Porte, in cui la Duras svela la filosofia del suo fare cinema.

Genocidio RWANDA
CATTIVA MEMORIA

«Rwanda, la cattiva memoria» (Infinito) Venerdì 4 aprile, in occasione della Giornata della commemorazione delle vittime del genocidio in Ruanda (7 aprile), gli scrittori Françoise Kankindi e Daniele Scaglione presentano il loro libro. Viene da chiedersi: ma i negazionisti hanno smesso di infangare la memoria di un milione di morti? Appuntamento a Feltrinelli, via E. Orlando (ore 18).

Roberta Maresci

La gente felice legge e beve caffè

Dopo un grande dolore c'è sempre un possibile futuro



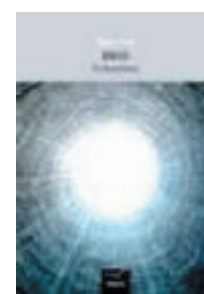
■ La gente felice legge e beve caffè è il nome di un caffè letterario in Rue Vieille-du-Temple a Parigi gestito da Diane e dal suo amico Felix. Le cose belle possono anche finire, con questa possibilità del destino raramente facciamo i conti e quando Diane perde in un tragico incidente stradale Colin e Clara, marito e figlia di pochi anni, la sua vita crolla. Il suo caffè viene lasciato alla gestione di Felix, le sue giornate passano nel sonno - che è oblio - tra abiti non più lavati di Colin e peluche di Clara stretti al cuore. Ma a un anno dalla tragedia Diane decide di reagire, trova dentro di sé la forza per stupire i genitori, l'amico e lo spirito di Colin, ovunque sia. Partendo....

SPERANZA

«La gente felice legge e beve caffè» (Sperling & Kupfer, pag. 288 euro 16,90) di Agnès Martin Lugand: accettare il destino e poi ricominciare a vivere.

Deo un fuorischema

Saio e sandali francescani non bastano per la vocazione



■ C'è un vuoto che andrebbe riempito, colmato, per restituire il senso che spesso si perde proprio in un'umanità che si snatura e si fa sempre più ipocrita, adagiata nel bigottismo. Attraverso gli occhi di Deo, settimo di nove figli, appare l'incanto e la favola che col passare del tempo e delle vicissitudini, amaramente svanisce. Il protagonista coinvolge sin da subito il lettore che si diverte ad assistere alle marachelle dettate dall'impeto dell'esuberanza di questo giovane «Pierino», si commuove assistendo alla Vocazione che illumina, e riflette nel momento in cui amari svelamenti mostrano una verità conosciuta dai pochi.

RIFLESSIONE

«DEO un fuorischema» (Albatros, pag. 397 euro 18) di Ogam Cred: scelte difficili s'impongono per un credo, per vestire un saio e calzare un paio di sandali.

Contro i cattivi funziona

Un trasloco e una disabilità come cambia un tredicenne



■ Matteo ha 13 anni, due genitori divorziati, una passione per i supereroi e un fratello maggiore, Guido, ritardato e incapace di autogestirsi. Quando la famiglia si trasferisce in un nuovo appartamento, Matteo sa che per lui può essere l'inizio di una nuova vita. Nuovo quartiere, nuova scuola e nuovi amici, che non sappiano nulla di quel fratello in carrozzina che lo mette in imbarazzo. Tutto sembra girare per il verso giusto, finché Guido non inizia a frequentare scuola e Francesco e a progettare un furto all'oratorio. Tra crisi famigliari e giovani ultrà, le difficoltà per Matteo aumentano, ma nel momento più critico l'aiuto arriverà da dove meno se l'aspetta...

ADOLESCENZA

«Contro i cattivi funziona» (Instar libri, pag. 127 euro 12) di Massimo Canuti: un ritratto spontaneo e immediato di un ragazzino con un po' d'ironia.

Dan. Dim.

Marlowe di Raymond Chandler. E più che con le loro espressioni letterarie «L'inganno della memoria» saluta le trasposizioni filmiche, con la faccia pallida, segnata «stracotta» di Humphrey Bogart divenuta simbolo stesso dell'hard boiled. Nel romanzo di Arrighi tutto è «hard boiled», bollito, stracotto, a cominciare dai protagonisti, che sono le ombre di loro stessi in tempi migliori, sono vivi ma forse preferirebbero il contrario. Quelle che apparivano più desiderose di vivere sembrano essere state le vittime, alle quali ha tagliato (nel senso letterale della parola) l'esistenza una di quelle persone dai modi affettuosi e gentili... una di quelle delle quali viene naturale fidarsi. Crimine, violenza sesso e sangue che scorre a fiumi, ma che viene rigorosamente pulito e lavato, almeno in questo caso, questi sono gli ingredienti del «gran bollito» hard boiled che Arrighi serve, rigorosamente freddo, nel cuore della Città Eterna.

E di quello che accade il lettore è agghiacciante certo... tutto il resto è ipotesi e deduzione, perché, come spiega l'autore, le domande sono sempre le stesse: «Chi? E perché? L'esperienza giudiziaria insegnava che alla prima domanda, di tanto in tanto, si riusciva a dare una risposta. Mentre la seconda, troppo spesso, rimaneva un enigma irrisolto».

Le domande dell'investigatore

«Chi? E perché? Al primo quesito si può dare una risposta. Il secondo, spesso, rimane un enigma irrisolto»

Dal 1990 le città metropolitane sono un rebus di cui non si riesce a venire a capo. Una guida per capire

La sfida infinita e ancora incompiuta delle riforme



Saggio
«Città Metropolitane - La lunga attesa» (Marsilio, pag. 159 euro 15,00) di Walter Tortorella e Massimo Allulli

Nei giorni in cui si istituiscono le città metropolitane, esce «Città metropolitane, la lunga attesa», di Walter Tortorella e Massimo Allulli per la collana Tempi di Marsilio Editore. Si tratta di uno strumento utile per capire i risvolti, pratici e non, dello sviluppo normativo in atto.

Gli addensamenti metropolitani costituiscono una dimensione di fondamentale importanza per la governance di un Paese e negli ultimi anni questo tema ha assunto grande rilevanza all'interno delle politiche pubbliche dei governi di tutto il mondo. Recentemente anche nel nostro Paese è stata rivolta particolare attenzione al tema delle aree metropolitane avviando proposte normative e dibattiti che coinvolgono molteplici fenomeni di notevole interesse per i territori e le popolazio-

ni delle grandi città. Il dibattito si è concentrato sul tentativo di riforma costituzionale avanzata dall'attuale governo attraverso il ddl Delrio con cui si prevede l'istituzione di un nuovo ente chiamato a svolgere le funzioni di governo metropolitano.

Gli autori sottolineano come la riforma in atto rappresenti solo l'ultimo tentativo di dar seguito a un disegno già espresso nel testo costituzionale. Le città metropolitane sono previste dall'articolo 114 della Costituzione e la prima legge con cui si è tentato di istituire senza successo risale al 1990. Al di là dell'esito, per certi versi ancora imprevedibile, di quest'ultimo tentativo di riforma, il volume mira a fornire un quadro complessivo dei numerosi aspetti che si intrecciano con il tema delle città metropolitane. Dopo un resoconto

approfondito riguardo l'evoluzione normativa, gli autori, ricorrendo a un puntuale utilizzo di dati, analizzano le dimensioni sociodemografiche delle città metropolitane e gli inevitabili mutamenti in termini di governance locale che deriveranno dalla riforma. Uno spazio particolare è dedicato al tipo di governance che viene designata dal ddl Delrio e che in parte dipenderà dal processo di elaborazione degli statuti delle nuove città metropolitane. Uno degli aspetti fondamentali riguarda la rappresentanza correlata a queste nuove istituzioni che, andando a costituire un livello di governo inedito, porteranno con sé importanti novità anche in termini di agenda politica. Molta della loro efficacia dipenderà dalla capacità di sviluppare un'adeguata politica nazionale rivolta alle città e alle aree urbane.